

Cultura giuridica e impegno della sinistra

Disegnare il futuro in nome della legge

Movimenti e forze politiche sono oggi di fronte al compito di elaborare strategie istituzionali adeguate a una società in rapida trasformazione

Durante gli anni 70 si sono affermati orientamenti nuovi nella cultura giuridica italiana, tendenti da un lato all'analisi critica dei meccanismi di organizzazione della società, dall'altro a formulare ed attuare strategie riformatrici.

realtà un fondo conservatore: legate alla gestione dell'esistente, esse trascurano l'esigenza di innovazioni legislative, rispetto ad una serie di condizioni sociali e di conflitti, che determinano nella sostanza le difficoltà di direzione e di scelta davanti alle quali si trovano i governi.

domande e decisioni sull'esecutivo, di cui ha parlato Cesare Salvi su queste colonne, non dipende anche, nella situazione italiana, da gravi carenze legislative (norme arretrate e norme nuove ma incapaci di produrre mutamenti) nell'autorganizzazione dello Stato e nella disciplina dei rapporti sociali?

Una disciplina non equivoca

Si tratta, a mio parere, di un punto essenziale. Non serve a nulla infatti avere un governo così solido da poter decidere, senza timori per la sua sopravvivenza, di non prorogare il blocco di decine di migliaia di sfratti, rendendoli esecutivi anche in assenza di qualsiasi provvedimento a favore degli affittuari.

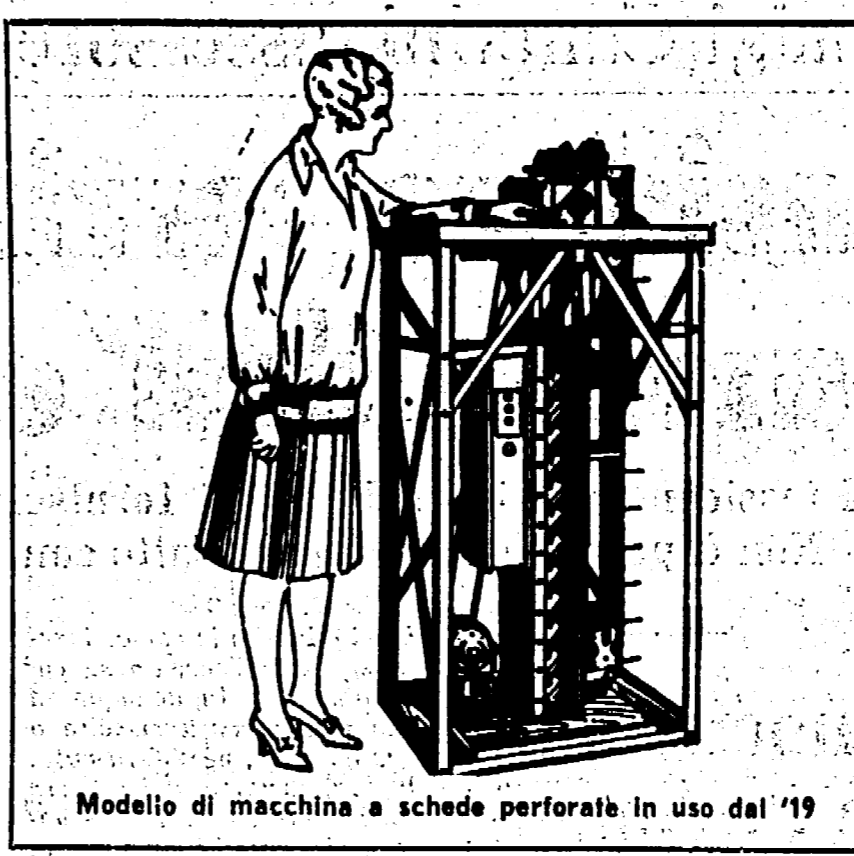
gnate in maniera tale da farle rispettare dalla generalità dei consociati ed anzitutto dagli apparati dello Stato. Ciò presuppone che la legge abbia come obiettivo principale una disciplina non equivoca dei fatti, nella quale siano consapevolmente fissati e facilmente decifrabili gli interessi tutelati e le modalità della tutela.

questa funzione essenziale della legge: che ritengo pericolose le tendenze alla supplenza giudiziaria. Certo, il più delle volte, la giurisprudenza «alternativa» degli anni scorsi ha segnalato problemi reali con i propri interventi. Pensiamo al tentativo di estendere la repressione penale della estorsione alle violazioni delle norme in materia di equo canone.

mano in democrazia i contenuti dell'ordinamento giuridico è sempre quello del compromesso. Ciò significa, in una società divisa in classi, che la mediazione presuppone sempre uno scontro, o almeno la tendenza ad esso. A queste condizioni, mi sembra che siano possibili due tipi di compromesso.

Se dunque attribuiamo un primato alla legge come strumento di direzione del vivere sociale, se miriamo a norme attuabili che realizzino principi di uguaglianza e non a leggi-manifesto, il problema politico centrale è quello della composizione di un arco di alleanze, che impegni organizzazioni politiche democratiche e forze sociali, tra le quali si possono concordare obiettivi di liberazione e miglioramento della vita, a cui rivolgerà la produzione e l'uso della ricchezza sociale.

Secondo uno dei maggiori teorici del diritto contemporaneo, Hans Kelsen, il metodo attraverso cui si for-



Modello di macchina a schede perforate in uso dal '19

Si è svolto a Firenze e a Roma nei giorni scorsi un importante convegno sulla ristrutturazione della scienza fra le due guerre mondiali. Il semplice dato preliminare della partecipazione può far capire molte cose sul senso dell'iniziativa, in quanto ad essa hanno aderito oltre a cinquanta studiosi stranieri, fra cui una ventina di ricercatori nordamericani, ben duecentotrenta italiani (docenti universitari e della media superiore, giornalisti, operatori sindacali e culturali).

va il merito di aver saputo cogliere l'esigenza di trasferire al livello della ricerca e del dibattito scientifico alcune delle spinte emerse dalle lotte sociali e politiche sui temi del rapporto fra sviluppo delle conoscenze e crescita civile.

Scienza tra le due guerre

Quando i matematici guardavano a Palermo

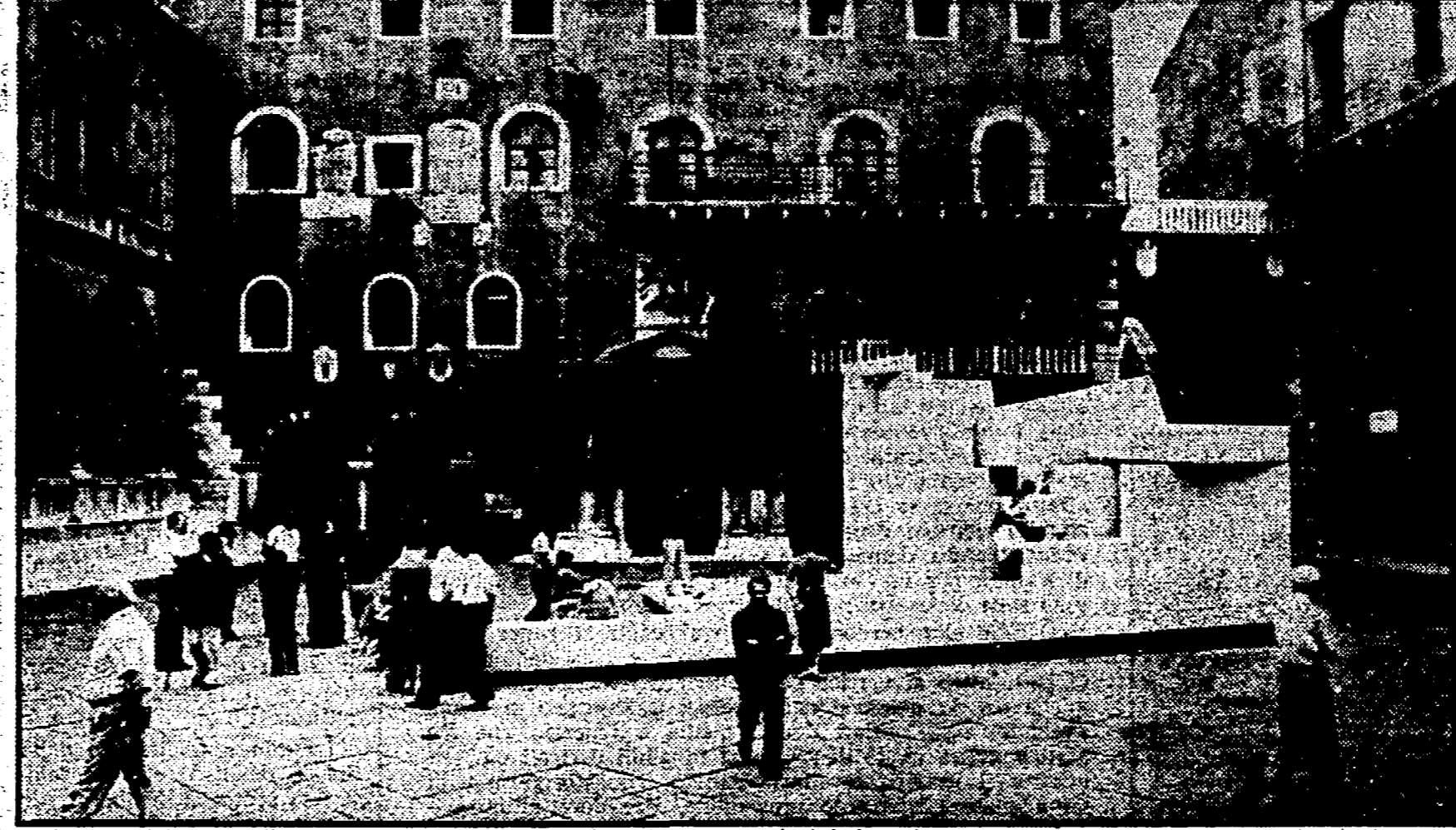
Ricerca e politica in Occidente - Convegno internazionale a Firenze e Roma

quanto avveniva all'interno della comunità scientifica, mentre molti degli italiani preferivano sviluppare i loro ragionamenti sul livello ideologico e filosofico; una patologica piuttosto esigua infine cercava di ricondurre il nuovo scienziato alla ricerca negli Stati Uniti o in Italia.

Arangelo Rossi, nella sua relazione su «L'epistemologia della fisica dall'Europa agli Stati Uniti», ha messo in evidenza come a partire dagli anni Venti-Trenta con l'affermarsi dell'indirizzo neopositivista, si sia consensuata la separazione fra attività scientifica ed attività epistemologica, per lo meno nell'ambito delle scienze fisiche, con evidente impoverimento non tanto e solo della «professionalità» degli scienziati, quanto piuttosto dello stesso senso della loro ricerca.

Tradizione e modernità a Verona

Una scultura appassionata la città di Giulietta

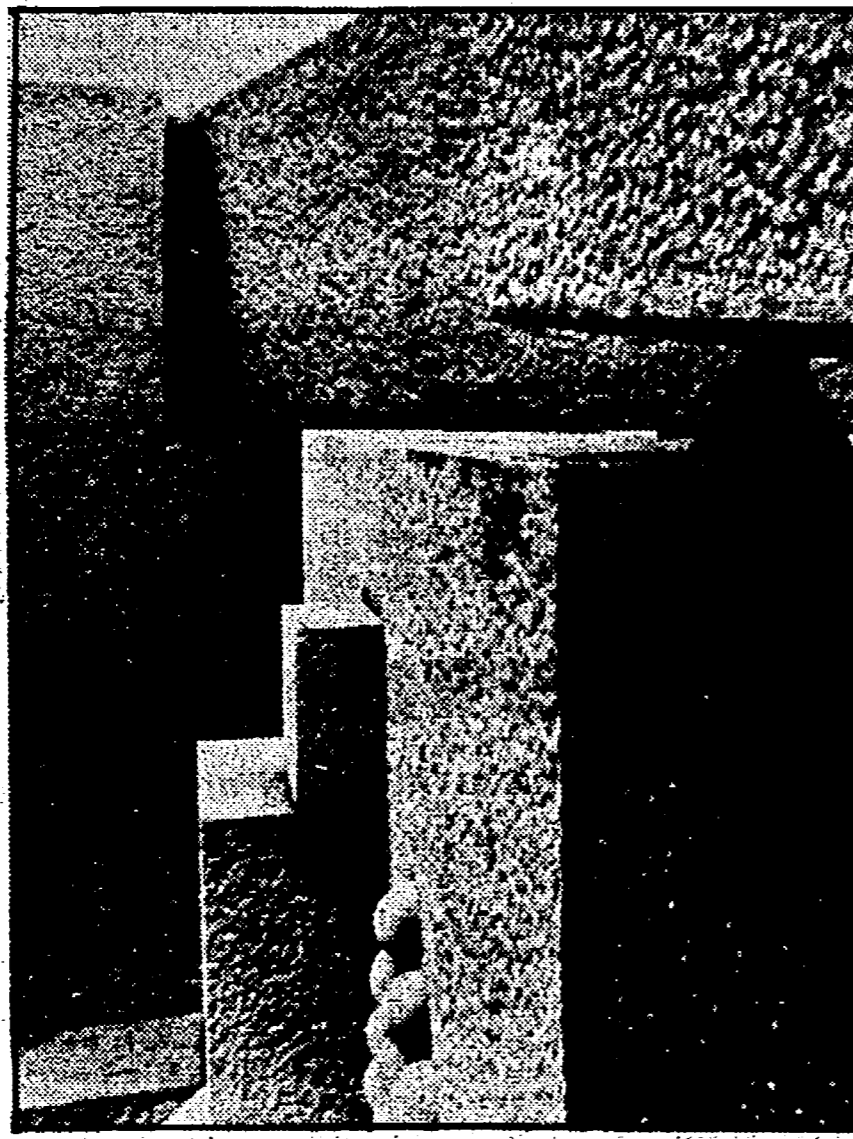


provinciale e dall'Ente estate teatrale veronese. Pomodoro preferisce esporre, invece, di tante sculture, questo «luogo di misure», che aveva realizzato in pietra calcarea di Trani nel suo studio di Querceta.

Si comincia a lavorare e nascono le prime polemiche. L'opera moderna argomenterebbe l'antica piazza. Argomenta che non è mai stato usato contro gli sventramenti dei nostri centri storici o contro i palazzi della speculazione edilizia.

quei palazzi che la circondano. Un invito a rimeditare la propria storia, ma in una funzione progressiva. Nella notte qualcuno ha scritto su un pilastro d'italiani, fora dal Veneto. Pomodoro cita la «mano nera» di Kandinski. Certo è la mano di chi, senza accorgersene, nega la storia stessa del Veneto.

lore della polemica per la sistemazione della scultura in piazza dei Signori potrebbe diventare un segno positivo. Con una indicazione concreta: anche l'arte deve, sempre più spesso, scendere nelle piazze.



Un audace esperimento di Giò Pomodoro che ha collocato, in piazza dei Signori, tra antichi palazzi, un'opera che invita alla partecipazione

VERONA — Aggirandosi per la piazza si ascoltano i commenti più disparati: «Quattro sassi tra tante opere d'arte», «Un insulto», «I veronesi non hanno gusto per l'arte», «Io non la capisco», «Splendido».

Avviciniamoci. Su una piattaforma quadrata si innalzano blocchi e pilastri di pietra levigata, sovrapposti. Ad alcuni è stato impresso un singolare movimento di torsione e l'equilibrio sembra instabile.

provinciale e dall'Ente estate teatrale veronese. Pomodoro preferisce esporre, invece, di tante sculture, questo «luogo di misure», che aveva realizzato in pietra calcarea di Trani nel suo studio di Querceta.

quei palazzi che la circondano. Un invito a rimeditare la propria storia, ma in una funzione progressiva. Nella notte qualcuno ha scritto su un pilastro d'italiani, fora dal Veneto. Pomodoro cita la «mano nera» di Kandinski. Certo è la mano di chi, senza accorgersene, nega la storia stessa del Veneto.

lore della polemica per la sistemazione della scultura in piazza dei Signori potrebbe diventare un segno positivo. Con una indicazione concreta: anche l'arte deve, sempre più spesso, scendere nelle piazze.

Sarà opportuno formulare giudizi specifici ed una valutazione d'insieme sulle scelte culturali che le forze di sinistra e i giuristi comunisti hanno compiuto nei diversi settori di studio e d'intervento. Si può per adesso convenire su un punto. Le vie nuove che sono state aperte implicano, da parte della cultura giuridica di sinistra, l'impegno a portare più avanti la critica del sapere tradizionale, il superamento delle sue partizioni e di quella ideologia dell'isolamento e dell'autosufficienza in cui si è spesso elaborata la teoria dei giuristi.

Inoltre, se è vero che la ricerca ha incontrato in questi anni problemi inediti e mutamenti profondi delle prassi istituzionali del nostro paese (come nel governo dell'economia e nella disciplina sostanziale e processuale della repressione di atti illeciti), è anche evidente che queste vicende rendono necessaria la formazione di operatori giuridici con competenze nuove, più ampie, ma anche più ricche di determinazioni concrete.

Ma se si riafferma — come io ritengo giusto — la necessità di un impegno collettivo della cultura giuridica di sinistra non solo a produrre scienza, ma anche ad elaborare, nel confronto costruttivo con i movimenti e con le forze della politica, programmi concreti di rinnovamento istituzionale, il primo tema su cui occorre riflettere è quello della legge, o più precisamente delle riforme legislative, di cui vanno definiti i contenuti e valutate attentamente le condizioni di uso, in rapporto agli apparati amministrativi e giudiziari, specie quando tali riforme sono il risultato di un incontro tra forze e progetti diversi; il che rischia di rendere equivoca l'interpretazione e più difficile l'attuazione pratica.

Un audace esperimento di Giò Pomodoro che ha collocato, in piazza dei Signori, tra antichi palazzi, un'opera che invita alla partecipazione

Un audace esperimento di Giò Pomodoro che ha collocato, in piazza dei Signori, tra antichi palazzi, un'opera che invita alla partecipazione

Un audace esperimento di Giò Pomodoro che ha collocato, in piazza dei Signori, tra antichi palazzi, un'opera che invita alla partecipazione

Un audace esperimento di Giò Pomodoro che ha collocato, in piazza dei Signori, tra antichi palazzi, un'opera che invita alla partecipazione

Un audace esperimento di Giò Pomodoro che ha collocato, in piazza dei Signori, tra antichi palazzi, un'opera che invita alla partecipazione

Advertisement for Einaudi books, listing titles like 'Libri da leggere' and authors like Italo Calvino, Roland Barthes, and Vladimir Kowser.

Advertisement for Mesmer, describing it as 'LA RIVOLUZIONE TERAPEUTICA di Franklin Rausky' and mentioning 'Feltrinelli'.